

LA POLEMICA



Insegnanti evangelici

Simboli religiosi a scuola ma lo Stato è laico!

Caro Carlino,

il Comitato Insegnanti Evangelici in Italia manifesta pieno appoggio a Gregorio Oxilia (UAAR) che ha levato una protesta per una messa in orario scolastico nella città di Ferrara. Non è un caso che episodi analoghi si segnalino in tutto il territorio nazionale. Da Roma a Ferrara, la parola d'ordine è la stessa: presiedere la sfera pubblica, cominciando dalla scuola. Nello stesso giorno, il 20 dicembre, il Papa in visita a un liceo di Roma e a Ferrara la messa in orario scolastico riaffermano la volontà clericale non tanto di essere presente, ma di occupare il posto d'onore, soprattutto mediatico. Stupisce anche il richiamo all'autonomia scolastica invocata dall'Assessore all'Istruzione Kusiak, come se non fosse al corrente che l'autonomia si esercita nel rispetto delle norme costituzionali e della legalità. I principi normativi fondamentali si possono così sintetizzare: la laicità dello Stato implica garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione e dalla religione; la religione cattolica non è più la religione dello Stato italiano; non è ammesso lo svolgimento di atti di culto in orario scolastico; gli atti di culto, le celebrazioni religiose, le visite pastorali non sono né attività scolastiche, né extrascolastiche, esse non hanno nulla a che fare con l'insegnamento della religione cattolica. Detto questo, vogliamo denunciare l'uso strumentale e distorto che certe classi dirigenti stanno facendo della religione e dei simboli religiosi, che si vorrebbero imporre sulle teste degli alunni ed esporre sui muri delle scuole statali, offendendo in questo modo la coscienza (libera) di quanti, come i sottoscritti, hanno una vera fede cristiana e di quanti, in base alla stessa libertà, hanno facoltà di non aderire ad alcuna confessione.

**Lidia Goldoni
Comitato Insegnanti
Evangelici in Italia**

